

27/10/2021

CERAMICA

27/10/2021	Repubblica Torino	12	Da raku a terracotta a paper clay: giocare è una cosa seria	G.cr.	1
27/10/2021	Stampa Cuneo	43	"Giocare a regola d'arte" nel Museo della ceramica	Viglietti Chiara	2

Mondovi

Da oggi
Museo della Ceramica

**Da raku a terracotta
a paper clay: giocare
è una cosa seria**

È dedicato al gioco come strumento educativo, di aggregazione, opera d'arte e testimone di vita e memoria, il progetto espositivo "Giocare a regola d'arte" curato da Ermanno Tedeschi in collaborazione con la direttrice del Museo di Mondovì Christiana Fissore, e dal direttore del Museo della Scuola e del Libro per l'Infanzia di Torino Pompeo Vagliani, che si apre al Museo della Ceramica di Mondovì dove rimarrà visitabile fino a febbraio. Nelle sale, i giocattoli, le opere d'arte, i libri, i fumetti e le fotografie. «Le relazioni tra il gioco e l'arte sono evidenziate da una settantina di opere, che spaziano dalla pittura alla scultura – spiegano i curatori – con particolare attenzione agli artisti che trattano il tema del gioco utilizzando la ceramica come mezzo di espressione». – **g.cr.**



La mostra si inaugura oggi a Mondovì

“Giocare a regola d’arte” nel Museo della ceramica

IL CASO

CHIARA VIGLIETTI
MONDOVÌ

Ci saranno Topolino e Pinocchio. Il gioco degli scacchi. E gli immancabili chiodini, compagni di divertimento di intere generazioni di chi è stato bambino. In tutte le loro versioni: da Coloredo a Fantacolor fino all’ultimo nato, PixelArt. Oggi al Museo della ceramica di Mondovì s’inaugura «Giocare a regola d’arte» una mostra che ha per tema il gioco come strumento educativo, di aggregazione, ma anche opera d’arte e testimone di vita e memoria. Un progetto espositivo che si articola in sei sezioni, curato da Ermanno Tedeschi, in collaborazione con Christiana Fissore, direttrice del Museo di Mondovì, Pompeo Vagliani, direttore del Museo della Scuola e del Libro per l’Infanzia di Torino e che nelle tappe successive toccherà Napoli, Israele e Shanghai.

Una settantina di opere poi dimostreranno che il gioco e la ceramica non sono così distanti. Anzi. Per esempio la serie di giochi di ruolo provenienti dal Musli prende spunto da una ceramica di Enrico Vacchetti presente nel museo. Altri giochi storici sono arrivati dal Museo Rocca de’ Baldi. Esposte anche le bambole del-

la collezione della lucchese Renata Frediani e alcune Lenci in stoffa e in ceramica.

Andreiana d’Agliano, presidente Fondazione museo: «Una mostra polivalente, adatta a un pubblico eterogeneo, che ci auguriamo possa sempre di più avvicinare al museo, visto nelle sue molteplici possibilità comunicative».

Mentre Christiana Fissore, direttrice del museo di Mondovì aggiunge: «Questa mostra vuole analizzare i nessi tra l’arte, la memoria e il gioco. Si avvale di una vetrina espositiva ricca e articolata che restituisce intatto al visitatore il valore anche evocativo di ogni singolo oggetto presente, spesso opera di artisti ceramici contemporanei».

L’esposizione - fino al 27 febbraio - è aperta al venerdì e al sabato dalle 15 alle 18 e la domenica 10-18. Serve il green pass. Il biglietto costa 5 euro, ma l’accesso è gratuito agli studenti con meno di 25 anni. E domenica c’è un appuntamento in più: «Recuperino, il riciclo a misura di bambino». È un laboratorio didattico per i bimbi dai 6 ai 13 anni organizzato con il Museo del risparmio dove in un’ora si impara com’è semplice e intuitivo giocare con poco: utilizzando materiali di riciclo portati da casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ermanno Tedeschi del Museo della ceramica di Mondovì

